



UNA STORIA AL CONTRARIO

riduzione dal libro di Francesca De Sanctis

regia **Elena Arvigo**

aiuto regia **Monica Santoro**

disegno luci **Andrea Narese**

audio **Brando Nencini**

con **ELENA ARVIGO**

“Hanno ucciso L'Unità”: è il 30 luglio del 2014 e in segno di protesta L'Unità esce in edicola solo con poche pagine bianche. E' il penultimo numero, il giorno dopo in copertina si legge “L'Unità è viva” è un messaggio di speranza che serve soprattutto a loro, agli ottanta lavoratori che con la fine dell'estate assistono al tramonto dei loro sogni. A novant'anni dalla nascita il quotidiano fondato da Gramsci sospende le pubblicazioni e in tanti, tra giornalisti e poligrafici, perdono, da un momento all'altro, il lavoro. Tra di loro c'è anche Francesca, incinta di quattro mesi e già madre di una bimba di cinque anni. Francesca si ritrova in cassa integrazione, ma non si

arrende. Il suo è il percorso al contrario di un'intera generazione, quella di chi a venticinque anni ha già firmato un contratto a tempo indeterminato e a quaranta si trova a fare i conti con collaborazioni saltuarie e malpagate e una concorrenza spietata.

DISPONIBILE ESTATE 2022



L'INGREDIENTE PERDUTO

di **Stefania Aphel Barzini** e **Claudia Della Seta**

dal romanzo di **Stefania Aphel Barzini**

regia **Claudia Della Seta**

disegno luci **Andrea Narese**

audio **Brando Nencini**

con **CLAUDIA DELLA SETA, SOFIA DIAZ, MAURIZIA GROSSI, ELENA BAROGLIO, VIRNA ZORZAN**

Una donna e un viaggio alla ricerca della trama della sua vita, dentro i segreti della famiglia, per trovare i vincoli e i nessi dell'anima e del cuore. Stromboli, il vulcano: Iddu. Qua comincia il viaggio, per continuare nella “Merica” degli anni '10, “Gli States” degli anni '50 e poi “La Summer of Love” degli anni '70: la generazione che si credeva immortale e invincibile, la generazione dei genitori di Sara. Che eredità le hanno lasciato? Che ingredienti? Sara, appassionata di cucina, sa che un'eredità c'è: la ricetta delle melanzane alla parmigiana.

DISPONIBILE ESTATE 2022



FRAMMENTI CONIUGALI

liberamente ispirato a *Scene da un matrimonio* di Ingmar Bergman

testo e regia **Gabriele Giaffreda**

disegno luci **Andrea Narese**

audio **Brando Nencini**

con **GABRIELE GIAFFREDA** e **ELENA MIRANDA**

Poteva forse esistere momento migliore di questa stretta attualità, anzi, proprio di questa attualità “ristretta” per riportare alla luce riflessioni così fondamentali sui rapporti umani e nello specifico quelli tra coniugi?

Ancora una volta il teatro si fa motore vivo di questi interrogativi, specchio com'è da secoli di ciò che nella vita di tutti i giorni, semplicemente, siamo.

IL TEATRO DELLE DONNE

Centro Nazionale di Drammaturgia

Frammenti coniugali prova a mettere in atto la sua analisi nelle pieghe di un matrimonio come tanti, lasciandosi ispirare da una delle principali opere realizzate sull'argomento, Scene da un matrimonio di Bergman, ma discostandosene, tentando di raccontare un'evoluzione diversa del rapporto coniugale, forse più contemporanea, sicuramente più "sporca", che non può prescindere dal concetto di perenne pericolosità di una storia d'amore. Perché l'amore è rischio, è sfida. Sempre.

DISPONIBILE DA MARZO 2022



AMARTI, CHE FATICA!

scritto e diretto da **Andrea Muzzi**
disegno luci **Andrea Narese**
audio **Brando Nencini**
aiuto regista **Arturo Muzzi**
con **VALENTINA BANCİ**

Per un essere umano cambiare è un'impresa difficoltosa. Se l'essere umano poi è un uomo, allora si può gridare direttamente al miracolo! Gli uomini non cambiano per pigrizia o perché semplicemente si piacciono così come sono. Lo spettacolo è un monologo introspettivo che attraversa con divertimento gli stati d'animo dell'abbandono; la speranza, la rabbia e la paura. E' uno spettacolo che grazie alla testimonianza della vittima, Stefania, fotografa una categoria di persone che ti legano saldamente alla sofferenza, i narcisisti patologici! Valentina Banci è volto noto al pubblico teatrale e televisivo.



DALLE STELLE

di **Silvia Calamai**
regia **Fabio Mascagni**
disegno luci **Andrea Narese**
audio **Brando Nencini**
con **ANTONIO FAZZINI** e **ANNIBALE PAVONE**
coproduzione Festival Intercity - _Teatro delle Limonaia

Due uomini in pigiama, di circa settant'anni, la comicità leggera e stralunata che permea i dialoghi tra i due personaggi beckettiani, intenti a condurre inesauribilmente un curioso dialogo seduti su una panchina. L'ironia è totale: l'Alzheimer, la malattia che impedisce di stabilire una connessione tra le cose e il loro nome e di portare a conclusione un ragionamento, è la condizione che libera il discorso. I due personaggi parlano di loro stessi e del mondo, in dialoghi serrati e battute più o meno taglienti. L'attesa delle donne che distribuiscono minestra, frutta, biscotti, aspirina, ravioli, formaggio, marmellata, sottilette, ciliegie, cioccolata fondente, cuscini più morbidi, rende umanissime le due lunari creature.



PADRE D'AMORE, PADRE DI FANGO

di e con **CINZIA PIETRIBIASI**
musica e suoni **Giorgia Pietribiasi**
immagini **Ayanta Noviello, Cinzia Pietribiasi**
scene **Giulia Drogo**
voce narrante **Michele Zaccaria**
coproduzione compagnia Pietribiasi-Tedeschi
in collaborazione con NoveTeatro, con il sostegno di IntercettAzioni - Centro di Residenza Artistica della Lombardia, Selezione Visionari 2020-Kilowatt festival

Lo spettacolo racconta la storia di una relazione. Quella di una figlia con il proprio padre. Una storia vera che non viene raccontata ma piuttosto attraversata. Il luogo dove tutto accade è Schio, cittadina operaia in

IL TEATRO DELLE DONNE

Centro Nazionale di Drammaturgia

provincia di Vicenza. La piccola e industriosa città, che vede nascere e crescere grandi aziende tessili come la Lanerossi, negli anni '80 viene letteralmente sommersa dall'eroina, assistendo con indifferenza e paura all'annichilimento della generazione venti-trentenne dell'epoca. La figlia è la giovanissima testimone di un cambio epocale, quello del 1989. In quello stesso anno, il padre decide di cambiare vita, entrando in una comunità terapeutica e il mondo attorno cambia drasticamente.



LA METAFISICA DELLA BELLEZZA

lettere dalle case chiuse

dalle lettere delle prostitute alla senatrice Merlin

un progetto di **Elena Arvigo**

con **ELENA ARVIGO**

Questo spettacolo nasce dal desiderio di indagare la pornografia della verità attraverso la figura della prostituta. Si cerca di mettere a fuoco la storia reale delle ragazze delle "case chiuse". Le "case" vengono chiuse il 20 Settembre 1958 grazie all'impegno e alla tenacia proprio di una donna, Lina Merlin, prima donna ad essere eletta in Senato, e grazie alla sua proposta di legge per eliminare lo sfruttamento della prostituzione. L'autenticità delle lettere è garantita dagli originali che si trovano depositati presso un notaio. Le lettere furono raccolte da Lina Merlin e Carla Barberis (moglie di Sandro Pertini). Si cerca di definire, anche grazie ad alcune figure artistiche, la funzione profonda che esercita la puttana rispetto alla nostra idea dell'arte, del denaro e della verità stessa.



SOLILOQUI POETICI DEL MITO le altre eroine:

Elena

tratto da *Quarta Dimensione* di **Ghiannis Ritsos**

un progetto di **Elena Arvigo**

con **ELENA ARVIGO**

Lo scenario è mitologico, ma il poeta e la sua memoria individuale sono onnipresenti in ogni verso. Troia, Tebe, Argo sono allusivi archetipi dell'insensata catena di guerre, rivoluzioni e fratricidi di ogni tempo. Nella *Quarta Dimensione* il mito si estingue, evade dalla sua cornice. Entra la vita, con la sua pienezza ingombrante. I nomi sono perduti nel passato: Fedra, Antigone, Demetra, Elena. Di loro restano solo parole e statue ma finché le ricorderemo il tempo continuerà a tornare e non saremo soli. Ciò che conta è solo la vita presente, solida, calda, di carne e sangue.



CIRCEO Il massacro

di **Filippo Renda, Elisa Casseri**

regia **Filippo Renda**

disegno luci **Andrea Narese**

audio **Brando Nencini**

con **MICHELE DI GIACOMO, ALICE SPISA, ARIANNA PRIMAVERA, LUCA MAMMOLI**

coproduzione Idiot Savant

in collaborazione con *Riccione Teatro, Associazione DIG, Rete degli archivi per non dimenticare, Corte Ospitale, Alchemico Tre*

Raccontare il massacro del Circeo per cercare di capire cos'è la violenza, ma senza mettere in scena quella specifica violenza né i suoi protagonisti: è stata questa la premessa che ha portato alla scrittura di un testo che, nonostante abbia le sue radici negli atti di uno dei processi giudiziari più famosi di questo paese, drammaturgicamente si muove intorno a un altro tipo di processo, quello di negazione. L'idea è che Donatella Colasanti per difendersi dalla morbosità, dalle domande, dal reiterarsi dei ricordi all'interno della sua testa, immagini una storia qualunque, quasi da fotoromanzo, di due giovani in una villa al mare, in

IL TEATRO DELLE DONNE

Centro Nazionale di Drammaturgia

vacanza, che discutono, scherzano, litigano, si amano. Quella è la scena principale: una storia qualunque, appunto, per raccontare come la violenza arrivi nella vita, nel corpo e nella testa di tutti noi, anche quando neghiamo a noi stessi che stia succedendo o che sia successo.



LA DONNA FATTA A PEZZI

dal racconto di **Assia Djebar**

nella raccolta *Nel cuore della notte algerina*

testo e regia **Filippo Renda**

aiuto regia **Martina Vianovi**

allestimento e costumi **Fedra Giuliani**

luci **Andrea Narese**

audio **Brando Nencini**

con **ANTONIO FAZZINI**

con la collaborazione e il patrocinio della casa editrice Giunti e dell'Istituto francese di Firenze

La vicenda di Atika trae spunto da una storia realmente accaduta ad Algeri, durante la guerra civile. L'autrice ci porta per mano dalla Baghdad del mito, pervasa di erotismo e di profumi, a un Algeria dei giorni nostri dove l'ignoranza e l'intolleranza non riconoscono il valore del testo per eccellenza emblematico del mondo islamico le "Mille e una notte"



MONOLOGHI DELL'ATOMICA

da *Preghiera per Chernobyl* di **Svetlana Aleksievich** e **Nagasaki** di **Kyoko Hayashi**

un progetto di e con **ELENA ARVIGO**

regia **Elena Arvigo**

Elena Arvigo prosegue il proprio percorso nel teatro civile, indagando altre donne testimoni di realtà difficili: Hiroshima e Chernobyl, eventi simbolo della distruzione e della morte nucleare, indagati attraverso le parole di due testimoni scomode, due imperdonabili.

Svetlana Aleksievich, premio Nobel per la letteratura 2015, e Kyoko

Hayashi, sopravvissuta a Nagasaki, raccontano la grande Storia attraverso le piccole storie, che sono soprattutto vicende di donne. Parlando proprio di ciò che conosciamo meno. O quasi per niente: le impressioni, i sentimenti delle persone che hanno toccato con mano l'ignoto.

IL TEATRO DELLE DONNE

centro nazionale di drammaturgia

Via Baccio da Montelupo, 101 – FIRENZE - tel. 0552776393

| teatro.donne@libero.it | www.teatrodelledonne.com

facebook/ilteatrodelledonne | twitter/teatro_donne | instagram./teatrodelledonne